Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 69° — **Roma - Venerdì, 16 novembre 1928 - Anno VII** — **Numero 267**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 2895.

REGIO DECRETO 4 ottobre 1928, n. 2411.

Riunione dei comuni di Barghe e Sabbio Chiese in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Sabbio Chiese ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Barghe e Sabbio Chiese sono riuniti in unico Comune con denominazione e capoluogo « Sabbio Chiese ».

Le condizioni di tale unione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Brescia, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 *novembre* 1928 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 278, *foglio* 100. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2896.

REGIO DECRETO 4 ottobre 1928, n. 2412.

Riunione dei comuni di Avenone, Levrange e Ono-Degno in un unico Comune denominato « Pertica Bassa » con capoluogo nella frazione Forno d'Ono.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Avenone, Levrange e Ono-Degno sono riuniti in unico Comune denominato « Pertica Bassa » con capoluogo nella frazione Forno d'Ono.

Le condizioni di tale riunione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Brescia, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 *novembre* 1928 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 278, *foglio* 101. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2897.

REGIO DECRETO 4 ottobre 1928, n. 2413.

Riunione dei comuni di Corteranzo e Murisengo in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Murisengo ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Corteranzo e Murisengo sono riuniti in unico Comune con denominazione e capoluogo « Murisengo ».
Le condizioni di tale riunione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Alessandria, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 *novembre* 1928 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 278, *foglio* 102. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2898.

REGIO DECRETO 4 ottobre 1928, n. 2414.

Riunione dei comuni di Cortandone e Monale in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Monale ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Cortandone e Monale sono riuniti in unico Comune con denominazione e capoluogo « Monale ».
Le condizioni di tale riunione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Alessandria, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 *novembre* 1928 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 278, *foglio* 103. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2899.

REGIO DECRETO 4 ottobre 1928, n. 2416.

Riunione dei comuni di Bergamasco e Carentino in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Bergamasco ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Bergamasco e Carentino sono riuniti in unico Comune con denominazione e capoluogo « Bergamasco ».
Le condizioni di tale unione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Alessandria, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 *novembre* 1928 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 278, *foglio* 105. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2900.

REGIO DECRETO 4 ottobre 1928, n. 2415.

Aggregazione del comune di Draguccio a quello di Pisino.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Draguccio è aggregato a quello di Pisino.

Le condizioni di tale aggregazione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Pola, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, foglio 104. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2901.

REGIO DECRETO 29 luglio 1928, n. 2433.

Erogazione di contributi dello Stato a favore della colonizzazione demografica in Tripolitania ed in Cirenaica.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 11 della legge 26 giugno 1927, n. 1013;

Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Visto il Nostro decreto 7 giugno 1928, n. 1695;

Ritenuta la necessità d'importanza nazionale di procedere all'avvaloramento agrario della Tripolitania e della Cirenaica anche al fine di favorire, in quelle Colonie, l'immigrazione agricola metropolitana;

Sentito il Consiglio superiore coloniale;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le colonie, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono a carico dei Governi della Tripolitania e della Cirenaica, per ciascuna delle zone di colonizzazione e con particolare riguardo ai piani di lottizzazione indicati nell'art. 3 del Nostro decreto 7 giugno 1928, n. 1695, le opere di pubblico interesse necessarie per la formazione dei centri rurali, la costruzione delle strade di colonizzazione, la sistemazione dei bacini montani, le ricerche idriche e gli acquedotti, il rimboschimento delle dune, la bonifica delle zone paludose e quanto altro occorra ai fini della colonizzazione.

Le opere suddette sono comprese nei programmi di lavori pubblici che vengono formati ed eseguiti entro i limiti dei fondi stanziati nei bilanci coloniali.

Art. 2.

I Governatori della Tripolitania e della Cirenaica sono autorizzati a corrispondere ai concessionari dei lotti indicati nell'art. 3 del Nostro decreto 7 giugno 1928, n. 1695, i seguenti contributi:

a) per la costruzione di fabbricati rurali: dal 15 al 30 per cento della spesa; per le opere di recinzione dei terreni con muri, siepi vive o reticolati: dal 10 al 20 per cento;

b) per la costruzione di pozzi, cisterne, vasche, abbeveratoi, e in genere di tutte quelle opere che abbiano per scopo la raccolta, la derivazione e il regolamento delle acque: dal 25 al 50 per cento;

c) per l'impianto razionale di colture irrigue di superficie non inferiore ad un ettaro, comprese le opere di canalizzazione, i serbatoi ecc.: da L. 1000 a L. 1500 per ettaro;

d) per impianto razionale arboreo o di vigneto, preceduto dal razionale dissodamento del terreno: da L. 200 a L. 300 per ettaro ed a L. 400 ove si tratti di uliveti, con l'aumento di L. 50 per ettaro ove si tratti di terreni eccessivamente rivestiti di cespugli, sidre, ecc., e di L. 150 per i terreni particolarmente acquitrinosi;

e) per l'importazione di macchine riconosciute utili per la lavorazione della terra, per la raccolta e per la trasformazione dei prodotti agricoli: dal 20 al 30 per cento del prezzo di costo aumentato delle spese di trasporto fino al porto di sbarco in Colonia;

f) per impianto razionale di bigattiere (in rapporto all'entità dei gelsi nel fondo): dal 30 al 50 per cento con un massimo di L. 8000;

g) per costruzione di strade vicinali, fatta da concessionari consorziati: dal 30 al 50 per cento;

h) per il rimboschimento di terreni dunosi, eventualmente esistenti nei lotti: da L. 300 a L. 500 per ettaro.

Art. 3.

I Governatori sono autorizzati a concedere, per ogni famiglia colonica italiana immessa nei lotti indicati all'art. 3 del Nostro decreto 7 giugno 1928, n. 1695, un contributo da L. 1000 a L. 3000 annue, secondo la composizione e la capacità di lavoro della famiglia, per un periodo massimo di cinque anni, in annualità posticipate ed a partire dal secondo anno della dimora stabile della famiglia stessa.

Art. 4.

I Governatori possono anche erogare contributi speciali di integrazione allo scopo di favorire la zootecnica, la bachicoltura, l'apicoltura e l'allevamento degli animali da cortile.

Art. 5.

Per l'attuazione dei piani di lottizzazione con l'erogazione dei contributi contemplati negli articoli precedenti, i Governi delle Colonie formano, nei limiti dei fondi stanziati in bilancio, appositi programmi finanziari che sono approvati dal Ministro per le colonie.

Art. 6.

I contributi sono concessi dai Governatori con giudizio complessivo sull'opera dei concessionari in relazione all'ese-

cuzione del programma di avvaloramento che questi debbono presentare ai Governi delle Colonie, e vengono erogati a lavori ultimati su certificato degli uffici tecnici competenti.

Art. 7.

La determinazione dei contributi può farsi nella misura massima soltanto a favore di quei concessionari o enti concessionati, che attuino la particolare finalità di costituire, mediante contratti speciali con i contadini, la piccola proprietà coltivatrice.

Art. 8.

Le provvidenze stabilite nell'art. 2, lettere *a*), *b*) ed *e*), e nell'art. 4 possono anche essere applicate a favore dei concessionari dei lotti indicati all'art. 4 del Nostro decreto 7 giugno 1928, n. 1695, semprechè venga immessa almeno una famiglia di contadini italiani ogni 500 ettari.

Art. 9.

Con decreto del Ministro per le colonie, sentito il parere del Consiglio superiore coloniale, saranno emanate le norme occorrenti per estendere in tutto od in parte ai proprietari italiani di terreno ed agli attuali concessionari di terreni demaniali in Tripolitania ed in Cirenaica le disposizioni del presente decreto semprechè si assoggettino a precisi obblighi di avvaloramento e di immissione di contadini italiani nelle proprietà e nelle concessioni rispettive.

Art. 10.

Il Comitato di colonizzazione, oltre i còmpiti stabiliti dall'art. 11 del Nostro decreto 7 giugno 1928, n. 1695, dà parere:

a) sui programmi finanziari indicati nell'art. 5;

b) sui programmi di avvaloramento che i concessionari debbono presentare per concorrere ai benefici stabiliti nel presente decreto;

c) sull'erogazione dei contributi, a norma dell'art. 6.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — FEDERZONI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *novembre* 1928 - *Anno VII.*
Atti del Governo, registro 278, *foglio* 122. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2902.

REGIO DECRETO 24 agosto 1928, n. 2431.

Approvazione del nuovo statuto dell'Ente nazionale per le piccole industrie.

N. 2431. R. decreto 24 agosto 1928, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene approvato il nuovo statuto dell'Ente nazionale per le piccole industrie, in sostituzione di quello approvato con R. decreto 21 aprile 1927, n. 699.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *novembre* 1928 - *Anno VII*

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO, 14 novembre 1928.

Nomina dell'on. avv. Felice Felicioni — in sostituzione del dott. Alberto Pirelli — nonchè dell'on. avv. Gabriele Canelli a membri del Comitato costituito con l'incarico di presentare proposte per il perfezionamento dei metodi di lavoro e di controllo delle Amministrazioni dello Stato.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto il proprio decreto 26 ottobre 1928-VI, concernente la nomina di un Comitato con l'incarico di presentare proposte per il perfezionamento dei metodi di lavoro e di controllo delle Amministrazioni dello Stato;

Vista la lettera 8 novembre 1928-VII, con la quale il dottor Alberto Pirelli chiede che, in considerazione di altri incarichi da cui è già tenuto impegnato, sia revocata la sua nomina a membro del Comitato predetto;

Decreta:

L'on. avv. Felice Felicioni, deputato al Parlamento, è nominato membro del Comitato costituito con il citato decreto 26 ottobre 1928-VI, in sostituzione del dottor Alberto Pirelli.

E', inoltre, nominato membro del Comitato predetto l'on. avv. Gabriele Canelli, deputato al Parlamento.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 novembre 1928 - Anno VII

Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato:
MUSSOLINI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *novembre* 1928 - *Anno VII*
Registro 11 *Finanze, foglio n.* 392 - SABBATINI.

(118)

DECRETO MINISTERIALE 10 novembre 1928.

Autorizzazione alla « Banca popolare di credito », in Cutro, ad iniziare e ad esplicare la propria attività nella provincia di Catanzaro.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti i Regi decreti-legge 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, nn. 1107 e 1108, recanti provvedimenti per la tutela del risparmio;

Vista la domanda prodotta dalla Società anonima cooperativa « Banca popolare di credito », con sede in Cutro, costituitasi con rogito Ioele del 30 maggio 1928, per essere autorizzata ad iniziare la propria attività nei modi e limiti indicati nel rogito stesso;

Ritenuto che la Banca ha comprovato di essersi costituita col prescritto capitale minimo, versato, di L. 300,000, stabilito dall'art. 4 del R. decreto-legge 6 novembre 1926, numero 1830, per le società cooperative di credito che intendono limitare la loro attività nell'àmbito di una sola Provincia;

Visto che il detto atto costitutivo e lo statuto sociale sono stati pubblicati nei modi di legge;

Sentito l'Istituto di emissione;

Di concerto col Ministro per l'economia nazionale;

Decreta:

La Società anonima cooperativa « Banca popolare di credito », con sede in Cutro, costituita con rogito Ioele 30 maggio 1928, è autorizzata ad iniziare e ad esplicare la propria attività nell'àmbito della provincia di Catanzaro.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 novembre 1928 - Anno VII

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

Il Ministro per l'economia nazionale: MARTELLI.

(99)

DECRETO MINISTERIALE 7 novembre 1928.

Norme per l'applicazione del R. decreto-legge 3 agosto 1928, n. 1828, che accorda la franchigia doganale per lo xantogenato di potassio, da impiegare nel processo di fluttuazione dei minerali di piombo e di zinco.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 3 agosto 1928, n. 1828, che accorda la franchigia doganale per lo xantogenato di potassio, da impiegare nel processo di fluttuazione dei minerali di piombo e di zinco;

Determina:

Art. 1.

L'importazione in franchigia da diritti di confine dello xantogenato di potassio, da impiegare nel processo di fluttuazione dei minerali di piombo e di zinco, è concessa dal direttore superiore della circoscrizione doganale, nella quale trovasi lo stabilimento destinatario, su domanda delle ditte che, con certificato del competente Consiglio provinciale dell'economia, dimostrino di essere in condizione di effettuare il processo di fluttuazione dei minerali di piombo e di zinco.

Art. 2.

Nella dichiarazione per importazione dovranno essere indicati il nome della ditta ammessa alla agevolezza e la ubicazione dello stabilimento destinatario con espressa obbligazione (che può essere presentata anche a parte) del destinatario della merce a corrispondere le prescritte indennità ai funzionari ed agenti dell'Amministrazione, incaricati di sorvegliare l'arrivo nello stabilimento e l'impiego della merce nell'uso dichiarato.

La dogana emetterà una bolletta a cauzione per l'accompagnamento della merce allo stabilimento sopra indicato. Quivi giunta, la merce dovrà essere presentata al funzionario delegato dal direttore superiore per il ricevimento della merce ed il compimento delle successive operazioni.

Qualora il prodotto non venga subito impiegato, dovrà essere depositato e custodito in apposito magazzino chiuso a doppia chiave, di cui una rimane in possesso della dogana.

Art. 3.

Alla bolletta di cauzione si dà scarico dopo che lo xantogenato di potassio, come sopra importato, sarà stato totalmente impiegato nel detto processo di fluttuazione. L'avvenuto impiego dovrà risultare da apposito processo verbale, redatto col concorso ed in contraddittorio della ditta dal funzionario doganale.

Il processo verbale anzidetto, assieme al certificato di scarico della bolletta a cauzione, dovrà essere inviato alla dogana emittente.

Art. 4.

L'impiego dello xantogenato di potassio ammesso in franchigia doganale per usi diversi dal processo di fluttuazione dei minerali di piombo e di zinco, sarà considerato eseguito in contrabbando e darà luogo all'applicazione delle penalità stabilite per detto reato dalla vigente legge doganale.

Roma, addì 7 novembre 1928 - Anno VII

Il Ministro: MOSCONI.

(100)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Ottomaro Novak fu Giuseppe, nato a Radece il 18 ottobre 1888 e residente a Trieste, Chiarbola Sup. Ponzano Inf. 218, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Novelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ottomaro Novak è ridotto in « Novelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna Novak nata Chersich di Giacomo, nata il 21 ottobre 1891, moglie;
2. Ottomaro di Ottomaro, nato il 14 ottobre 1908, figlio;
3. Riccardo di Ottomaro, nato il 1° dicembre 1911, figlio;
4. Guido di Ottomaro, nato il 26 aprile 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pompeo Pangher fu Luigi, nato a Trieste il 2 agosto 1874 e residente a Trieste, via Cisternone, n. 15, e diretta ad ottenere a termini del-

l'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pangaro »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pompeo Pangher è ridotto in « Pangaro ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Elvira Pangher nata Bosello di Giovanni, nata il 4 marzo 1875, moglie;
2. Giovanni di Pompeo, nato il 17 gennaio 1910, figlio;
3. Ida di Pompeo, nata l'8 gennaio 1912, figlia;
4. Mario di Pompeo, nato il 14 agosto 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giacomo Pertot di Giovanni, nato a Trieste il 5 luglio 1898 e residente a Trieste, via S. Cilino, n. 541, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pertotti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Pertot è ridotto in « Pertotti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Elvira Pertot nata Del Piccolo fu Francesco, nata il 22 giugno 1902, moglie;
2. Romeo di Giacomo, nato l'11 dicembre 1920, figlio;
3. Lidia di Giacomo, nata il 19 dicembre 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Renato Pibrouz di Vincenzo, nato a Trieste il 3 marzo 1895 e residente a Trieste, piazza del Perugino, n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pibroni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Renato Pibrouz è ridotto in « Pibroni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Benvenuta Pibrouz nata Benvenuti di Ettore, nata il 23 agosto 1899, moglie;
2. Elena di Renato, nata il 30 luglio 1922, figlia;
3. Adelina di Renato, nata l'11 febbraio 1924, figlia;
4. Renata di Renato, nata il 12 settembre 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Paolo Pikalo fu Paolo, nato a Sagradi (Carinzia) il 16 dicembre 1871 e residente a Trieste, via C. Battisti, n. 25, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Piccoli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta

Il cognome del sig. Paolo Pikalo è ridotto in « Picoli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Elisabetta Pikalo nata Bürger di Giuseppina, nata il 12 maggio 1879, moglie;
2. Maria di Paolo, nata il 25 agosto 1910, figlia;
3. Stefania di Paolo, nata il 19 ottobre 1908, figlia;
4. Rodolfo di Paolo, nato il 31 marzo 1907, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Andrea Piscanc fu Giorgio, nato a Trieste il 4 novembre 1869 e residente a Trieste, Molini, n. 782, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Peschiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta

Il cognome del sig. Andrea Piscanc è ridotto in « Peschiani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Caterina Piscanc nata Piscanc di Giovanni, nata il 17 novembre 1868, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Puhar di Giovanni, nato a Pisino, il 22 giugno 1896, e residente a Trieste, S. Maria Maddalena Sup., n. 587, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Puccherini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta

Il cognome del sig. Giovanni Puhar è ridotto in « Puccherini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Rosina Puhar nata Gabriellich fu Matteo, nata il 28 marzo 1902, moglie;
2. Nella Anna di Giovanni, nata l'8 giugno 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Gustavo Radesic fu Antonio, nato a Log (Jugoslavia) l'11 agosto 1864, e residente a Trieste, vicolo delle Rose, n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Radessi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta

Il cognome del sig. Gustavo Radesic è ridotto in « Radessi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Cristina Radesic nata Bartos fu Vincenzo, nata il 30 maggio 1872, moglie;
2. Ida di Gustavo, nata il 9 maggio 1906, figlia;
3. Edoardo di Gustavo, nato il 14 ottobre 1908, figlio;
4. Antonio di Gustavo, nato l'11 febbraio 1911, figlio;
5. Aurelia di Gustavo, nato il 10 febbraio 1915, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Bruno Rauber fu Giuseppe, nato a Trieste l'8 ottobre 1896, e residente a Trieste, via T. Vecelio, n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Roberti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta

Il cognome del sig. Bruno Rauber è ridotto in « Roberti ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna Rauber nata Chersovani di Carlo, nata il 6 ottobre 1898, moglie;
2. Giordano di Bruno, nato il 25 ottobre 1919, figlio;
3. Laura di Bruno, nata il 10 ottobre 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ottone Repich fu Lorenzo, nato a Trieste il 7 maggio 1887 e residente a Trieste, Riva N. Sauro n. 18, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Reppi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta

Il cognome del sig. Ottone Repich è ridotto in « Reppi ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Repich nata Venturini fu Antonio, nata il 18 dicembre 1891, moglie.
2. Aurora di Ottone, nata l'11 novembre 1910, figlia.
3. Alice di Ottone, nata il 26 aprile 1912, figlia.
4. Ottorina di Ottone, nata il 16 dicembre 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Rozic fu Valentino, nato a Gorizia il 30 marzo 1886 e residente a Trieste, via Romagna n. 36, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Rosi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta

Il cognome del sig. Carlo Rozic è ridotto in « Rosi ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna Rozic nata Erclavec fu Matteo, nata il 16 maggio 1893, moglie.
2. Mario di Carlo, nato l'8 settembre 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Samec fu Mattia, nato a S. Dorlingo della Valle il 18 ottobre 1874 e residente a Trieste, via della Guardia n. 27, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Samese »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta

Il cognome del sig. Giuseppe Samec è ridotto in « Samese ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Carla Samec nata Pizziga di Giovanni, nata il 13 aprile 1880, moglie.
2. Maria di Giuseppe, nata il 3 novembre 1908, figlia.
3. Carolina di Giuseppe, nata il 1 ottobre 1910, figlia.
4. Giuseppe di Giuseppe, nato il 28 luglio 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Celio Saulig di Carlo, nato a Trieste il 17 luglio 1886 e residente a Trieste, via Navali n. 34, e diretta ad ottenere a termini del-

l'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sauli »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Celio Saulig è ridotto in « Sauli ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Pia Saulig nata Bonomo fu Giuseppe, nata il 14 luglio 1890, moglie.
2. Bruno di Celio, nato il 5 marzo 1920, figlio.
3. Italo di Celio, nato il 1 aprile 1921, figlio.
4. Sergio di Celio, nato l'8 novembre 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Schupp fu Tomaso, nato a Vorderberg il 28 giugno 1883 e residente a Trieste, via G. Parini n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Suppi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Schupp è ridotto in « Suppi ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Lidia di Pietro, nata il 1° novembre 1909, figlia.
2. Egene di Pietro, nato il 9 marzo 1911, figlio.
3. Danilo di Pietro, nato il 19 aprile 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Matteo Sedmak di Matteo, nato a Trieste l'8 ottobre 1887 e residente a Trieste, S. Croce n. 300, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Settimo »;
Veduta che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Matteo Sedmak è ridotto in « Settimo ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Sedmak nata Sedmak di Cristiano, nata il 4 aprile 1892, moglie.
2. Carmelo di Matteo, nato il 18 gennaio 1915, figlio.
3. Daniela di Matteo, nata il 19 gennaio 1920, figlia.
4. Virgilio di Matteo, nato il 4 luglio 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Carlo Selan fu Martino, nato a Trieste il 25 ottobre 1895 e residente a Trieste, Via Muda Vecchia n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sella »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Carlo Selan è ridotto in « Sella ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Selan nata Slobez fu Andrea, nata il 4 settembre 1896, moglie.
2. Luciano di Antonio Carlo, nato il 24 aprile 1923, figlio.
3. Duilio di Antonio Carlo, nato il 24 giugno 1934, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giulio Skerlj di Giovanni, nato a Trieste il 15 settembre 1897 e residente a Trieste, Gretta n. 546, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Scherli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Guilio Skerlj è ridotto in « Scherli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Albina Skerlj nata Gaspercio di Michele, nata il 6 marzo 1899, moglie;
2. Giulio di Giulio, nato il 3 marzo 1920, figlio;
3. Massimiliano di Giulio, nato il 5 settembre 1921, figlio;
4. Silvestro di Giulio, nato il 20 giugno 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Skrinjar di Andrea nato a Poverio il 5 settembre 1879 e residente a Trieste, via Molino a Vento n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Scrignani »;

Veduta che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta

Il cognome del sig. Francesco Skrinjar è ridotto in « Scrignani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Francesca Skrinjar nata Stok fu Luca, nata il 18 giugno 1883, moglie;
2. Jolanda di Francesco, nata il 25 aprile 1907, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Slavez fu Luigi, nato a Fiume il 21 luglio 1897 e residente a Postumia via Vittorio Emanuele III n. 74, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Rosignoli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Slavez è ridotto in « Rosignoli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giorgia Slavez nata Lucich di Giovanni, nata il 18 aprile 1898, moglie;
2. Maria di Luigi, nata il 20 giugno 1919, figlia;
3. Iris di Luigi, nata il 18 aprile 1922, figlia;
4. Luigi di Luigi, nato il 17 settembre 1926, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Arturo Stalitz fu Giov. Battista, nato a Trieste il 12 aprile 1865 e residente a Trieste, Passeggio S. Andrea n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Stalizzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Arturo Stalitz è ridotto in « Stalizzi ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Maria Stalitz nata Paternoster di Giuseppe, nata il 7 giugno 1874, moglie;
2. Bruna di Arturo, nata l'8 maggio 1908, figlia;
3. Olga di Arturo, nata il 10 aprile 1910, figlia;
4. Arturo di Arturo, nato il 24 giugno 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Andrea Stoka fu Simeone, nato a Contovello (Trieste) il 13 novembre 1875, e residente a Trieste, via Udine, 36, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 genaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Stocca »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Stoka è ridotto in « Stocca ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Anna di Andrea nata l'11 luglio 1907, figlia;
2. Giovanna di Andrea, nata l'11 ottobre 1908, figlia;
3. Maria di Andrea, nata il 9 gennaio 1910, figlia;
4. Andrea di Andrea, nata il 21 ottobre 1911, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Stoka fu Giuseppe, nato a Trieste il 7 marzo 1881 e residente a Trieste, Contovello n. 89, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Stocca »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Stoka è ridotto in « Stocca ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Giuseppina Stoka nata Daneu di Martino, nata il 7 marzo 1888, moglie;
2. Maria di Giuseppe, nata il 16 maggio 1908, figlia;
3. Edoardo di Giuseppe, nato il 17 marzo 1911, figlio;
4. Daniela di Giuseppe, nata l'11 marzo 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Spacal di Martino, nato a Trieste il 9 giugno 1886, e residente a Trieste, Gretta di sopra n. 277, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Spazzali »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Spacal è ridotto in « Spazzali ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Amalia Spacal nata Penko fu Giuseppe, nata il 2 luglio 1893, moglie;
2. Giordano Bruno di Antonio, nato il 26 febbraio 1912, figlio;
3. Aldo di Antonio, nato il 2 marzo 1915, figlio;
4. Medardo di Antonio, nato il 6 gennaio 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Tavcer fu Antonio, nato a Trieste il 28 settembre 1890 e residente a Trieste, villa Opicina n. 329 e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tauzzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna:

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Tavcer è ridotto in « Tauzzi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giustina Tavcer nata Sosic di Andrea, nata il 17 agosto 1893, moglie;
2. Rodolofo di Francesco, nato l'8 novembre 1916, figlio;
3. Slavica di Francesco, nata il 21 gennaio 1920, figlia;
4. Albina di Francesco, nata il 21 febbraio 1924, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Tomaz fu Giacomo, nato a Montona l'8 luglio 1882 e residente a Trieste, Ponzana n. 259 e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tomasi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Tomaz è ridotto in « Tomasi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuseppina Tomaz nata Codrich fu Giuseppe, nata il 19 aprile 1885, moglie;
2. Luigi di Luigi, nato l'11 giugno 1912, figlio;
3. Rita di Luigi, nata il 25 dicembre 1921, figlia;
4. Lina di Luigi, nata il 3 novembre 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Turk fu Antonio, nato a Trieste il 14 ottobre 1886 e residente a Trieste, Chiadino S. Luigi n. 563 e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Turchetti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Turk è ridotto in « Turchetti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Lucia Turk nata Zottich fu Antonio, nata il 29 agosto 1891, moglie;
2. Bruno di Francesco, nato il 3 gennaio 1912, figlio;
3. Adelma di Francesco, nata il 22 maggio 1914, figlia;
4. Gemma di Francesco, nata il 12 agosto 1917, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Udovicich fu Giovanni, nato a Albona d'Istria il 9 febbraio 1876 e residente a Trieste, via Montecucco, n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Udovisi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Udovicich è ridotto in « Udovisi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Antonia Udovicich nata Martina fu Antonio, nata il 2 maggio 1880, moglie;
2. Enrico di Francesco, nato il 13 novembre 1908, figlio;
3. Maria di Francesco, nata il 3 aprile 1912, figlia;
4. Urbano di Francesco, nato il 19 agosto 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Argemiro Umek di Enrico, nato a Trieste il 27 agosto 1888 e residente a Trieste via S. Giacomo in Monte, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Savini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Argemiro Umek è ridotto in « Savini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Pina Umek nata Gorolini di Ermanno, nata l'11 febbraio 1891, moglie;
2. Fulvio di Argemiro, nato il 9 novembre 1913, figlio;
3. Fabio di Argemiro, nato il 23 settembre 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Enrico Umek fu Giovanni, nato a Trieste il 1° giugno 1861 e residente a Trieste, via P. Revoltella, n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Savini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Enrico Umech è ridotto in « Savini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Francesca Umech nata Gosnjak fu Michele, nata il 14 settembre 1863, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Humech recte Umech fu Giovanni, nato a Trieste l'8 settembre 1859 e residente a Trieste, via Molino a Vento, n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Savini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Humech recte Umech è ridotto in « Savini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ignazio Urbanac fu Giacomo, nato a Trieste (Servola) il 9 dicembre 1882 e residente a Trieste, Roiano Scala Santa, n. 283, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Urbani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ignazio Urbanac è ridotto in « Urbani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Antonia Urbanac nata Laurencich fu Primo, nata il 28 aprile 1889, moglie;
2. Luigi di Ignazio, nato il 7 luglio 1909, figlio;
3. Emma di Ignazio, nata il 7 maggio 1912, figlia;
4. Gisella di Ignazio, nata il 19 febbraio 1915, figlia;
5. Amelia di Ignazio, nata il 27 luglio 1919, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Valantich fu Antonio, nato a Gorizia il 6 settembre 1869 e residente a Trieste, via del Toro, n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Valanti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Valantich è ridotto in « Valanti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Pierina Valantich nata Culot fu Andrea, nata il 16 gennaio 1879, moglie;
2. Maria Nives di Francesco, nata il 22 aprile 1907, figlia;
3. Bruna di Francesco, nata il 28 luglio 1910, figlia;
4. Alberto di Francesco, nato l'11 luglio 1917, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Vatovec fu Giuseppe, nato a Trieste il 10 febbraio 1891 e residente a Trieste, Guardiella, n. 481, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vatta »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Vatovec è ridotto in « Vatta ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna Vatovec nata Stefancich fu Francesco, nata il 4 gennaio 1892, moglie;
2. Erna di Carlo, nata il 3 aprile 1921, figlia;
3. Carlo di Carlo, nato il 10 novembre 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Vopicka fu Giuseppe, nato a Oborist (Cecoslovacchia) il 4 ottobre 1879 e residente a Trieste, via P. Zorutti, n. 473, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Volpi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Vopicka è ridotto in « Volpi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Veneranda Vopicka nata Mocheni di Pasquale, nata il 21 aprile 1883, moglie;
2. Francesca di Francesco, nata il 3 marzo 1908, figlia;
3. Anita di Francesco, nata il 9 maggio 1910, figlia;
4. Elsa di Francesco, nata il 20 febbraio 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Celestino Wolkan di Ermenegildo, nato a Capriva di Cormons il 10 ottobre 1899 e residente a Trieste, Rione del Re, n. 357, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vulcani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Celestino Wolkan è ridotto in « Vulcani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Adele Wolkan nata Battistutta di Giuseppe, nata il 18 settembre 1901, moglie;
2. Tullio di Celestino, nato l'8 giugno 1920, figlio;
3. Nedda di Celestino, nata il 4 luglio 1921, figlia;
4. Celestina di Celestino, nata il 13 luglio 1924, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Enrico Zischka fu Venceslao, nato a Trieste il 6 marzo 1885 e residente a Trieste, via Edmondo De Amicis, n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zisca »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Enrico Zischka è ridotto in « Zisca ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Elena Zischka nata Legat fu Francesco, nata il 1° luglio 1885, moglie;
2. Frida di Enrico, nata il 25 marzo 1916, figlia;
3. Ottone di Enrico, nato il 6 giugno 1918, figlio;
4. Elsa di Enrico, nata il 18 novembre 1919, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pasquale Zivec di Andrea, nato a Trieste il 21 aprile 1878 e residente a Trieste, via Sette Fontane, n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sivini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pasquale Zivec, è ridotto in « Sivini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna Zivec nata Rozec di Antonio, nata il 2 marzo 1880, moglie;
2. Valeria di Pasquale, nata il 14 aprile 1908, figlia;
3. Giordano di Pasquale, nato il 28 maggio 1911, figlio;
4. Zita di Pasquale, nata il 2 novembre 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Matteo Zottich fu Giovanni, nato a Parenzo il 1° marzo 1887, e residente a Trieste, Gretta, vicolo S. Fortunato, n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zotti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Matteo Zottich è ridotto in « Zotti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Antonia Zottich nata Bazzaro fu Antonio, nata il 5 febbraio 1892, moglie;
2. Antonio di Matteo, nato il 19 maggio 1914, figlio;
3. Marcello di Matteo, nato il 18 settembre 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Arnscheg ved. Perucich fu Francesca, nata a Guttendorf il 2 ottobre 1864 e residente a Trieste, via Riborgo, 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Arni-Perucci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Maria Arnscheg ved. Perucich, sono ridotti in « Arni-Perucci ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Bedalov fu Antonio, nato a Castel-Cambio (Spalato) il 15 marzo 1865 e residente a Trieste, via Udine, n. 36, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bedalo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Bedalov è ridotto in « Bedalo ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Caterina Bedalov nata Ogresta-Butor di Antonio, nata il 1° marzo 1871, moglie;
2. Mario di Giovanni, nato il 27 marzo 1908, figlio;
3. Bruno di Giovanni, nato il 10 marzo 1912, figlio;
4. Giovanna di Giovanni, nata il 22 maggio 1915, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Caterina Bernettich vedova Iasbitz fu Giovanni, nata a Starado (Castelnuovo d'Istria) il 10 marzo 1866 e residente a Trieste, via Carpison, n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Bernetti-Tassini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Caterina Bernettich vedova Iasbitz sono ridotti in « Bernetti-Tassini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Biziak fu Francesco, nato a Monte Nero d'Idria il 7 ottobre 1883 e residente a Trieste, via San Marco, n. 43, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bisacchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Biziak è ridotto in « Bisacchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Leopolda Biziak nata Mikuz fu Giovanni, nata il 14 novembre 1885, moglie;
2. Francesco di Franceco, nato il 1° gennaio 1910, figlio;
3. Cristina di Francesco, nata il 31 luglio 1911, figlia;
4. Amalia di Francesco, nata il 4 luglio 1913, figlia;
5. Adolfo di Francesco, nato il 13 giugno 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Augusta Blasich vedova Fischer fu Giuseppe, nata a Trieste il 10 agosto 1861 e residente a Trieste, viale XX Settembre, n. 25, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Biagi e Pescatori »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Augusta Blasich vedova Fischer sono ridotti in « Biagi e Pescatori ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Bobig fu Antonio, nato a Vermegliano (Ronchi) il 4 luglio 1881 e residente a Trieste, via S. E. Piccolomini, n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Favetti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Bobig è ridotto in « Favetti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Ida Bobig nata Podrazil fu Vincenzo, nata il 22 ottobre 1882, moglie;
2. Bruno di Antonio, nato il 14 giugno 1909, figlio;
3. Pia di Antonio, nata il 14 febbraio 1911, figlia;
4. Aurelio di Antonio, nato il 7 agosto 1912, figlio;
5. Anna di Antonio, nata il 25 giugno 1914, figlia;
6. Renato di Antonio, nato il 26 gennaio 1918, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giusto Bressar di Giuseppe, nato a Trieste il 25 agosto 1897 e residente a Trieste, via Vignola, n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bressani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giusto Bressar è ridotto in « Bressani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Narcisa Bressar nata Zakraisek fu Leopoldo, nata il 15 maggio 1901, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Vittoria Brezar vedova Curincich fu Antonio, nata a Samaria il 28 febbraio 1865 e residente a Trieste, via Antonio Caccia, n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Brezza e Curini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Vittoria Brezar vedova Curincich sono ridotti in « Brezza e Curini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ferdinando Colubig fu Giovanni, nato a Pola il 4 luglio 1876 e residente a Trieste, Chiarbola Sup., n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Colombi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ferdinando Colubig è ridotto in « Colombi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Olga Colubig nata Sedmak di Luigi, nata il 25 marzo 1877, moglie;
2. Anna di Ferdinando, nata il 31 marzo 1910, figlia;
3. Nerina di Ferdinando, nata il 3 gennaio 1912, figlia;
4. Bruna di Ferdinando, nata il 6 gennaio 1904, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Cok di Giovanni Maria, nato a Trieste il 24 febbraio 1883, e residente a Trieste, Longera 149, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zocchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Cok è ridotto in « Zocchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Cok nata Glavina di Giuseppe, nata il 10 maggio 1885, moglie;
2. Maria di Giuseppe, nata il 30 dicembre 1915, figlia;
3. Alberto di Giuseppe, nato il 1° aprile 1920, figlio;
4. Giuseppe Mario di Giuseppe, nato il 12 marzo 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Venceslao Dimitrievich fu Michele, nato a Segna il 24 giugno 1884, e residente a Trieste, via T. Vecellio, n. 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Di Demetrio »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Venceslao Dimitrievich è ridotto in « Di Demetrio ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Libera Dimitrievich nata Marotti fu Vincenzo, nata il 30 dicembre 1884, moglie;
2. Giulia di Venceslao, nata il 24 agosto 1906, figlia;
3. Rodolfo di Venceslao, nato il 9 febbraio 1908, figlio;
4. Romeo di Venceslao, nato il 13 novembre 1909, figlio;
5. Edoardo di Venceslao, nato il 18 gennaio 1911, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Domancich fu Giorgio, nato a Trieste il 19 gennaio 1882, e residente a Trieste, via del Prato, n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Domini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Domancich è ridotto in « Domini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Caterina Domancich nata Riccobon fu Domenico, nata il 19 maggio 1885, moglie;
2. Ofelia di Giuseppe, nata il 30 settembre 1909, figlia;
3. Tullio di Giuseppe, nato il 12 marzo 1916, figlio;
4. Renato di Giuseppe, nato il 12 agosto 1918, figlio;
5. Livia di Giuseppe, nata il 29 settembre 1919, figlia;
6. Nives di Giuseppe, nata il 7 maggio 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Carolina Erschen vedova Tomicich fu Ignazio, nata a Trieste il 30 novembre 1841, e residente a Trieste, via Giulia, n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Ersi e Tomei »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Carolina Erschen vedova Tomicich sono ridotti in « Ersi e Tomei ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rodolfo Fabjancic fu Giuseppe, nato a Silvia di Castelnuovo il 14 novembre 1880, e residente a Trieste, piazza Leonardo da Vinci, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Fabiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Fabjancic è ridotto in « Fabiani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Fabjancic nata Melinc fu Giovanni, nata il 22 maggio 1882, moglie;
2. Corrado di Rodolfo, nato il 25 luglio 1916, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Giller di Gioacchino, nato a Trieste il 30 maggio 1894, e residente a Trieste, via G. Vidali, n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gilleri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Giller è ridotto in « Gilleri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Giller nata Rizzotti di Giovanni, nata il 27 febbraio 1894, moglie;
2. Anita di Mario, nata il 23 marzo 1915, figlia;
3. Fulvio di Mario, nato il 14 febbraio 1920, figlio;
4. Silvana di Mario, nata il 7 agosto 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del ci-

tato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Gorjan fu Antonio, nato a Biglia (Gorizia) il 4 giugno 1884, e residente a Trieste, Scorcola S. Pietro, n. 134, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Goriani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Gorjan è ridotto in « Goriani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Gorjan nata Gulin di Giovanni, nata il 1° agosto 1884, moglie;
2. Maria di Antonio, nata il 10 maggio 1908, figlia;
3. Emilia di Antonio, nata il 10 agosto 1911, figlia;
4. Giuseppina di Antonio, nata il 19 ottobre 1912, figlia;
5. Luigia di Antonio, nata il 9 aprile 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Bianca Grasser vedova Skerk fu Ferdinando, nata a Trieste il 26 agosto 1877, e residente a Trieste, via Bramante, n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Grassi e Serti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Bianca Grasser vedova Skerk sono ridotti in « Grassi e Serti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Haipel fu Francesco, nato a Trieste l'11 aprile 1870, e residente a Trieste, via N. Gigotti, n. 75, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Appi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Haipel è ridotto in « Appi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Rosa Haipel nata Vendramini di Giovanni, nata il 22 settembre 1878, moglie;
2. Attilio di Carlo, nato il 31 gennaio 1908, figlio;
3. Carlo di Carlo, nato il 6 febbraio 1911, figlio;
4. Francesco di Carlo, nato il 12 maggio 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Angela Hochkofler ved. Donaggio fu Alfonso, nata a Genova il 20 febbraio 1882 e residente a Trieste, via S. Michele, n. 35, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Caffieri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Angela Kochköfler vedova Donaggio è ridotto in « Caffieri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Lorenzo Hofer di Bernardina, nato a Trieste il 4 agosto 1870 e residente a Trieste, Guardiella S. Giovanni, n. 411, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Corti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lorenzo Hofer è ridotto in « Corti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Antonia Hofer nata Viezzoli di Andrea, nata il 12 febbraio 1878, moglie;
2. Lorenzo di Lorenzo, nato il 25 giugno 1907, figlio;
3. Andrea di Lorenzo, nato il 23 settembre 1909, figlio;
4. Maria di Lorenzo, nata il 24 ottobre 1911, figlia;
5. Anna di Lorenzo, nata il 2 febbraio 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Hönigmann di Matteo, nato a Handlem (Carinzia) il 14 febbraio 1879 e residente a Trieste, Salita di Gretta, n. 17, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Melli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Hönigmann è ridotto in « Melli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Gisella Hönigmann nata Kalina fu Matteo, nata il 16 maggio 1880, moglie;
2. Luigi di Luigi, nato il 6 settembre 1908, figlio;
3. Stefania di Luigi, nata l'8 giugno 1910, figlia;
4. Alfonso di Luigi, nato il 17 luglio 1923, figlio:

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Ierchic di Giuseppe nato a Fiume il 20 dicembre 1897 e residente a Trieste, via Fabio Severo, n. 72, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gerini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Ierchic è ridotto in « Gerini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Ierchic nata Sferza di Giovanni, nata il 15 gennaio 1901, moglie;
2. Vittorio di Vittorio, nato l'11 maggio 1922, figlio;
3. Maria di Vittorio, nata l'11 settembre 1923, figlia;
4. Valeria di Vittorio, nata il 29 novembre 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Kapel fu Antonio nato a Trieste il 13 gennaio 1893 e residente a Trieste (Servola), n. 510, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cappelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Kapel è ridotto in « Cappelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna Kapel nata Mahnic di Andrea, nata il 31 marzo 1892, moglie;
2. Narciso di Pietro, nato il 7 dicembre 1914, figlio;
3. Germano di Pietro, nato il 1° dicembre 1916, figlio;
4. Silvio di Pietro, nato il 5 gennaio 1926, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Vittoria Klun vedova Bernetich fu Carlo, nata a Trieste il 31 maggio 1862 e residente a Trieste, via Ireneo della Croce n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Coloni » e « Bernetti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Vittoria Klun ved. Bernetich sono ridotti in « Coloni » e « Bernetti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Krizman fu Giacomo nato a Tuble (Erpelle) il 23 aprile 1883 e residente a Trieste, Scala Santa, n. 189, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Crociati »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Krizman è ridotto in « Crociati ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Teresa Krizmann nata Hozner di Giovanni, nata l'8 agosto 1886, moglie;
2. Vida di Francesco, nata il 31 dicembre 1913, figlia;
3. Rossana di Francesco, nata il 24 luglio 1915, figlia;
4. Francesco di Francesco, nato il 6 gennaio 1918, figlio;
5. Lidia di Francesco, nata l'11 dicembre 1919, figlia;
6. Maria di Francesco, nata il 26 settembre 1922, figlia;
7. Giuseppe di Francesco, nato il 4 maggio 1926, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Emma Lacheiner vedova Blasich fu Francesco nata a Trieste il 21 settembre 1873 e residente a Trieste, Chiarbola Sup., 197/I e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Lacchini - Biagini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Emma Lacheiner ved. Blasich sono ridotti in « Lacchini - Biagini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, per la guerra e per la marina, ha presentato alla Presidenza del Senato, in data 5 novembre 1928-VII, un disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 25 agosto 1928, n. 2028, che dà esecuzione al Protocollo finale della Conferenza di Parigi, stipulato il 25 luglio 1928 fra l'Italia, la Francia, la Gran Bretagna e la Spagna, relativo allo statuto della Zona di Tangeri, nonchè alla Convenzione del 18 dicembre 1923, relativa al medesimo statuto e modificata col Protocollo suddetto.

(112)

MINISTERO DELL'INTERNO

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, ha presentato alla Presidenza del Senato, in data 10 novembre 1928-VII, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 4 ottobre 1928, n. 2370, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 novembre 1928, n. 259, concernente l'aggregazione dei comuni di Castelnuovo d'Istria e di Matteria alla provincia del Carnaro.

(113)

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze, nella seduta del 10 novembre 1928-VII, ha presentato al Senato del Regno il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 30 settembre 1928, n. 2350, concernente la modifica della quota percentuale sul provento della vendita dei sali commestibili da versare allo Stato a titolo di imposta sul consumo.

(114)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Autorizzazione a continuare la libera vendita dell'acqua minerale « Tartavalle ».

Con decreto del Ministro per l'interno in data 23 marzo 1928-VI, n. 120, il signor Filippo Mantegazza fu Carlo è autorizzato a continuare la libera vendita, ad uso bevanda, sotto il nome di « Tartavalle » dell'acqua minerale naturale nazionale che sgorga dalla sorgente omonima in Taceno (Como) e di cui il Mantegazza è proprietario.

L'acqua continuerà ad essere in vendita in bottiglie della forma comunemente usata per le acque minerali della capacità di mezzo litro, un litro e due litri, chiuse con tappo di sughero ricoperto inferiormente con capsula di stagnola.

Le bottiglie saranno contrassegnate con etichette di forma rettangolare stampate su carta bianca delle dimensioni di mm. 248x113 e divise, nel senso della lunghezza, in tre rettangoli. In quello di sinistra (mm. 103x54) sono riportate le analisi chimica e batteriologica con intestazione a carattere rosso e stampa in colore turchino. Nel rettangolo mediano (mm. 103x54) vi sono riportate notizie sull'azione terapeutica e sull'uso dell'acqua, con intestazione a carattere rosso e stampa di colore turchino; in basso, pure in carattere rosso, sono riportati gli estremi del decreto Ministeriale di autorizzazione alla vendita. La parte destra dell'etichetta (mm. 104x114) è a fondo colore celeste con riquadratura ad ornato. Agli angoli superiori della medesima vi sono due corone di alloro formate a cerchio in rosso con centro a scacchi; tra queste due corone, in carattere turchino, vi sono le parole « Antica Fonte »; al di sotto in un ovale molto allungato e disposto nel senso orizzontale la parola « Tartavalle » in carattere fantasia, in bianco su fondo rosso; a sinistra sotto l'ovale vi è indicato il nome del Comune e a destra quello della Provincia di origine dell'acqua, in carattere turchino. Sotto l'ovale, su tre righe, di cui la prima in carattere rosso e le altre due in carattere turchino sono inserite le parole: « Acqua minerale naturale » « Alcalina-Litinica-Ferruginosa-Arsenicale-Manganesifera » « Antiurica-Anticatarrale-Lassativa ».

Al centro è impressa un'aquila di color turchino, con le ali aperte e coi piedi appoggiati sopra un cerchio entro il quale, su fondo bianco, è rappresentato il lago di Como, le diverse linee ferroviarie e strade di accesso a Tartavalle e, intorno al detto cerchio, in carattere rosso le parole: « Specifica per le malattie del fegato e delle vie biliari ». A destra e a sinistra dell'aquila, in carattere turchino sono riportate le malattie nelle quali è indicata l'acqua. Agli angoli inferiori a destra e a sinistra del cerchio su cui è poggiata l'aquila vi sono altre due corone di alloro in rosso intramezzate da fregi pure di color rosso. Agli angoli estremi in basso vi è indicato le specie di cure, l'altimetria e la stagione di apertura dello stabilimento.

Lungo il bordo inferiore poi, in carattere rosso le parole: « Stazione ferroviaria e piroscafo - Bellano ». Infine, tra il primo e secondo rettangolo a carattere rosso, verticalmente, vi è scritto: « Bottiglie e tappo sterilizzati » e tra il secondo ed il terzo rettangolo, pure in carattere rosso e verticalmente, vi è scritto: « Gradevole e dissetante leggermente gasata »; il tutto conforme all'esemplare allegato.

(106)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 21.

Media dei cambi e delle rendite

del 15 novembre 1928 - Anno VII

Francia	74.57	Belgrado	33.60
Svizzera	367.41	Budapest (Pengo)	3.33
Londra	92.547	Albania (Franco oro)	365.50
Olanda	7.665	Norvegia	5.09
Spagna	307.90	Russia (Cervonetz)	97 —
Belgio	2.654	Svezia	5.105
Berlino (Marco oro)	4.547	Polonia (Sloty)	214.50
Vienna (Schillinge)	2.685	Danimarca	5.09
Praga	56.62		
Romania	11.57	Rendita 3.50 %	71.475
Peso Argentino Oro	18.20	Rendita 3.50 % (1902)	66.50
Peso Argentino Carta	8 —	Rendita 3 % lordo	45.075
New York	19.087	Consolidato 5 %	82.825
Dollaro Canadese	19.055	Obbligazioni Venezie 3.50 %	74.95
Oro	363.29		

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitoria telegrafica.

Il giorno 31 maggio 1928-VI, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Casavatore, in provincia di Napoli, con orario limitato di giorno.

(108)

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.